

CIRCOLO PALAZZO TENTA 39

Intervento all' ASSEMBLEA DEI SOCI del 04 gennaio 2008

Siamo qui convocati in assemblea per l'elezione di due importanti organi della ns. associazione: il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Probiviri. L'elezione di questi 2 organismi rappresenta un atto dovuto, anche se fondamentale per la definizione di alcuni ruoli all'interno dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo (art. 14 e segg. dello Statuto).

Il Consiglio Direttivo ha principalmente la funzione di coordinamento e di indirizzo di tutte le attività funzionali al raggiungimento dello scopo sociale (art.2) indicato nello Statuto.

Trattandosi di associazione socio-culturale, l'attività svolta dal Consiglio avrà, molto più probabilmente, il carattere di coordinamento ed indirizzo tecnico-organizzativo, e non di orientamento politico-programmatico.

Il Consiglio Direttivo deve avere la capacità di capire le tematiche che stanno a cuore agli associati, raccogliere tutte le istanze che vengono dai suoi membri (che poi rappresentano in sostanza "la domanda" della nostra comunità locale), e attivarsi per un loro possibile sviluppo ed approfondimento (organizzare riunioni, seminari, convegni, forum sul web, gite itineranti).

Ciò non impedisce, comunque, ai soci, singolarmente o attraverso gruppi di lavoro, di proporre e sviluppare, in assoluta libertà di azione, e supportati dagli organi dell'associazione, tematiche specifiche di loro interesse.

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea ordinaria dei soci e rimane in carica per **2 anni**. Il nostro Statuto prevede la nomina **di 7 componenti**. Ognuno dei soci partecipanti avrà a disposizione una scheda (due schede, se delegato) in cui vengono riportati, in ordine rigorosamente alfabetico, e con la sola indicazione della data di nascita per ciascuno, gli associati tutti. Il numero massimo delle **preferenze è pari a 7**.

Verranno eletti i primi sette soci con il maggior numero di consensi. In caso di parità, viene scelto il socio più giovane (e questa è una indicazione che il Comitato di Coordinamento si è sentito di dare per spingere l'assemblea a votare le nuove generazioni). Nell'ipotesi di rinuncia di un candidato eletto, si sceglie il primo dei non eletti. Chi viene prescelto non può avere incarichi e ruoli in altri organi dell'associazione (eccezion fatta, ovviamente, per l'Assemblea).

Lo stesso Consiglio elegge, poi, al suo interno, a maggioranza, e con votazioni separate, il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario.

Al Presidente spetta firmare nel nome dell'Associazione e la sua rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Collegio dei Probiviri (art. 25 dello Statuto).

Per definizione il Collegio dei Probiviri, all'interno di qualsivoglia associazione, è un organo di garanzia, con funzione giudicante. Ha il compito di dirimere qualsiasi controversia che potesse sorgere al suo interno tra gli associati, tra questi e gli organi dell'associazione ed anche nelle situazioni di conflitto tra i vari organi del Circolo costituito.

Il Collegio dei Probiviri decide solo dopo aver esperito ogni tentativo di ricomposizione della vertenza. Cerca sempre, e questo ci piace ribadirlo con forza, la riconciliazione tra le parti. Solo quando questa non è perseguibile e possibile, allora decide nel merito delle questioni.

La decisione presa è esecutiva, vincolante ed inappellabile.

Il nostro Statuto prevede la nomina **di n. 3 componenti** il Collegio di Probiviri. Spetta alla Assemblea l'elezione dei suoi membri. La durata della carica è **di 3 anni**. Chi viene eletto non può avere incarichi e ruoli in altri organi dell'associazione (eccezion fatta, ovviamente, per l'Assemblea). Ognuno dei soci partecipanti avrà a disposizione una scheda (due schede, se delegato) in cui vengono riportati, in ordine rigorosamente alfabetico, e con la sola indicazione della data di nascita per ciascuno, gli associati tutti. Il numero massimo delle **preferenze è pari a 3**.

Verranno eletti i primi tre soci con il maggior numero di consensi. In caso di parità, viene eletto il socio più anziano (e qui si ritorna al principio standard, per fare in modo che in questo organismo facciano parte persone mature e con molta esperienza). Nell'ipotesi di rinuncia, si segue, nella scelta, l'ordine dei soci con più voti.

Considerazioni finali

Nell'organizzare l'assise e decidere le regole necessarie per l'elezione degli Organi previsti dallo Statuto, abbiamo stabilito (Il Comitato di Coordinamento Provvisorio) che non si dovesse procedere ad autocandidature, e questo per due semplicissime ragioni:

1. Vogliamo comunicare, a noi stessi ed all'esterno, che tutti, nessuno escluso, devono avere un **ruolo attivo** all'interno del Circolo: siamo, nei fatti, tutti candidati e tutti eletti;
2. Vogliamo evitare che una eventuale "**bocciatura**" di qualcuno, nell'imminente elezione, possa ridimensionarne l'entusiasmo ed i buoni propositi.

Riteniamo fondamentale quindi che, a prescindere dell'esito delle votazioni, ci sia sempre, e comunque, un coinvolgimento energico e convinto di tutti. Ogni socio deve sentirsi "libero" di agire all'interno del Circolo, nessuna cooptazione verrà consentita e tollerata, ed ognuno, se vorrà, potrà mettere a disposizione degli altri, la propria esperienza di vita vissuta, il proprio bagaglio di conoscenze.

Sgomberiamo subito il campo da un possibile equivoco.

Non ci sarà, almeno credo, **mai unanimità di intenti** nel Circolo, proprio per la eterogeneità delle sue componenti umane, per le radici ideologiche, politiche, sociali e culturali di ciascuno. Ci saranno, almeno questo è l'augurio, tante sintesi che rappresenteranno punti di vista diversi. Ed è proprio questo, secondo il mio parere, il valore aggiunto, la dote, il contributo vero che l'associazione potrà offrire alla comunità bagnolese tutta. Quella che per molti potrà sembrare un punto di debolezza (l'eccessiva eterogeneità della composizione assembleare), ritengo invece possa rappresentarne la sua forza vitale. Sta alla maturità ed al senso di responsabilità di ognuno porsi sempre positivamente verso il prossimo, "ascoltare" le ragioni altrui e comunicare le proprie. Dobbiamo informarci, approfondire ed informare. Questo è in definitiva il nostro ruolo.

Dovremmo ricercare tutti, e con grande umiltà, **L'AREA DI INTERSEZIONE COMUNE** dalla quale ripartire come comunità. Credo fermamente che questa area di intersezione stia nascendo ed è individuabile proprio nel Circolo "Palazzo Tenta 39". Se non disperdiamo le nostre energie, e facciamo gruppo, comunità, avremo, forse, anche a Bagnoli un laboratorio, un'officina, un luogo ideale per il confronto, il dibattito, le proposte e le iniziative. Potremmo in questo modo, chissà, dotarci, finalmente, di quella spinta propulsiva indispensabile per continuare a crescere - senza smarrire ciascuno la propria identità - sia come individui che come collettività sociale.

E concludo con un aneddoto.

Quando, qualche mese fa, abbiamo avanzato l'idea del Circolo, ossia la possibilità di dar vita ad un luogo di confronto, di dibattito ed approfondimento multitematico, ricordo che in piazza, un giorno, mi si è avvicinata una persona, dal grande vissuto ed esperienza, spesso al centro anche di battaglia politiche, il quale mi ha detto in modo molto diretto << ahimè, ho l'impressione, per quante ne ho viste e sentite, e conoscendo bene la ns. comunità, che tu stia inutilmente lanciando un piccolo sasso, un sassolino, nello stagno>>.

Ciò che ho ascoltato dall'interlocutore mi ha molto colpito. Parafrasando quanto udito, ho dedotto (forse esagerando un po') che lo STAGNO rappresenta la comunità locale ed il SASSOLINO, invece la voglia di cambiamento, attraverso il confronto dialettico, l'analisi e la proposta.

Immaginare una comunità di persone, la ns. comunità, alla stregua di uno stagno, un acquitrino, ovvero un piccolo bacino idrico, poco profondo e poco esteso, probabilmente anche maleodorante, con scarsa flora e fauna, e non alimentato da alcun corso d'acqua pulita, colpisce profondamente e soprattutto amareggia.

Ebbene, a distanza di qualche mese, nonostante le tante Cassandre in giro, possiamo con orgoglio dire che quel "sassolino" lo abbiamo, finora, raccolto in **70 persone** circa. Giovani, disoccupati, pensionati, professionisti, impiegati, imprenditori, insomma uomini e donne che rappresentano la società civile di questa comunità. Gente comune che ha voglia, tantissima voglia, di uscire fuori da questo pantano, di discutere, confrontarsi ed ascoltare, con la speranza, e l'auspicio, che lo STAGNO di cui sopra (proseguendo nella metafora) si trasformi rapidamente in un bellissimo laghetto bonificato, alimentato da torrenti, ruscelli e corsi d'acqua provenienti dalle ricche sorgenti che la nostra terra, le nostre montagne, sono sempre state in grado di offrire.

Mimmo Nigro